



# Obiettivi da ampliare nelle linee strategiche del Masaf

**H**o letto le «Linee programmatiche» del ministro Francesco Lollobrigida alle Commissioni congiunte di Camera e Senato. In dieci pagine e in diciassette paragrafi il ministro illustra: le scelte identitarie che devono caratterizzare il nuovo Ministero dell'agricoltura e della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf), i compiti delle principali aree operative (Icqrf, Comando Carabinieri per la tutela agroalimentare, Gestione sostenibile delle foreste, Settore ippico, Pesca e acquacoltura, Fauna selvatica, Riforma del Ministero e semplificazione amministrativa), i rapporti del Ministero con il Pnrr e con la Pac e gli obiettivi rispetto ad alcune aree di intervento prioritarie (Siccità e investimenti irrigui, Contrasto al caporalato, Sostenibilità economica, ambientale e sociale della filiera agroalimentare). Il vero cuore delle linee programmatiche del ministro che, come si dice oggi, dà una connotazione identitaria a tutto il documento sono, a mio avviso, i due primi paragrafi che specificano bene il contenuto del concetto di «sovranità alimentare» che deve caratterizzare obiettivi e funzioni del nuovo Ministero. Come dice il ministro, con il concetto di sovranità alimentare si vuole affermare «il diritto di una Nazione di scegliere e difendere il proprio sistema alimentare e decidere il proprio modello produttivo, in alternativa all'omologazione alimentare globale e al cibo sintetico». Il tema del contrasto al cibo sintetico viene ripetuto più volte dal ministro, ma mi sembra che farne un elemento caratterizzante del concetto di «sovranità alimentare» sia eccessivo. Va bene la difesa del proprio sistema alimentare, da cui deriva la missione del Ministero a rafforzare il sistema agricolo e agroalimentare nazionale attraverso interventi finalizzati alla tutela e alla valorizzazione del cibo italiano di qualità. Ma se per prodotti di qualità si considerano solo quelli agroalimentari e i vini che hanno ottenuto il riconoscimento di dop e igp, come pare intenda il ministro

riportando i dati del rapporto Qualivita, forse c'è il rischio di dimenticare la parte principale dell'agroalimentare italiano costituita dall'altro 80% della produzione che, pur non avendo etichette di qualità, deve esserlo per poter affrontare il mercato nazionale e internazionale. Il ministro non deve dimenticare che dei 319 prodotti agroalimentari che formano il paniere dei prodotti di qualità italiani, se si tratta di quelli dop e igp, due soli di essi (Parmigiano Reggiano e Grana Padano) formano il 50% del valore del paniere, per cui il mercato degli altri 317 prodotti, salvo pochi casi, ha una dimensione prevalentemente locale. È giusto difendere il nostro modello di produzione e, aggiungo, di consumo rifiutando «l'omologazione alimentare globale», ma la difesa dal cibo sintetico, che il ministro chiama anche «cibo artificiale», mi sembra un obiettivo troppo limitato. Per ora di cibo sintetico non esiste offerta nel nostro Paese e prima che sia immesso nel mercato deve, comunque, essere approvato dall'Efsa e dalle nostre autorità sanitarie, ma credo che le ricerche sul cibo sintetico e anche sulle derrate alimentari ricavabili da insetti non possono essere frenate di fronte ai bisogni di una umanità che ha raggiunto il traguardo degli otto miliardi di persone, mentre la superficie coltivabile tende piuttosto a ridursi.

## COSA MANCA NEL DOCUMENTO

Le linee strategiche del Masaf non possono proporsi di affrontare solo l'attualità dei problemi, ma devono mirare a tracciare le linee di politica agraria nazionale per i prossimi anni e mai come ora il Ministero, responsabile dell'attuazione del Piano strategico nazionale della Pac (Psp), assume funzioni di orientamento e monitoraggio delle politiche regionali. Purtroppo questa parte, a mio avviso, è insufficientemente sviluppata nelle linee programmatiche, come lo sono gli interventi del Pnrr, che integrano le risorse della Pac e non, come scrive il ministro, sono queste ultime che integrano quelle del Pnrr. ●

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.